
Cosa fare... e cosa non fare se incontri un animale selvatico in difficoltà



Vademecum per aiutare
gli animali selvatici



Prefazione

*A cura della dott.ssa Susanna Pastori,
medico veterinario.*

Un CRAS è un Centro di Recupero per Animali Selvatici, ovvero una struttura con del personale qualificato al soccorso di individui appartenenti a tutte le specie di animali selvatici presenti sul territorio.

Animale domestico: un animale appartenente ad una specie che è stata sottoposta a una selezione artificiale avvenuta nell'arco di numerose generazioni, generalmente funzionale all'utilità per l'essere umano. L'individuo appartenente ad una specie domestica manifesta fin dalla nascita una certa indole docile verso gli esseri umani e da questi ha una stretta dipendenza nell'alimentazione, protezione e riproduzione – bisogni che, da solo, potrebbe non essere in grado di soddisfare. Appartengono alle specie domestiche specie come cani, gatti, bovini, equini, ovi-caprini, suini etc.

Animale selvatico: un animale che appartiene ad una specie non-domestica, come ad esempio caprioli, cervi, lupi, piccioni, stambecchi, poiane, volpi, ricci e così via.

Proprio per l'enormità di fauna e territorio afferenti ad un CRAS, il centro ha bisogno necessariamente anche della collaborazione del cittadino che segnala l'individuo da soccorrere.

La collaborazione tra le parti **è importantissima** e fondamentale. Il personale del CRAS darà al cittadino in attesa del recupero dell'animale, qualora non sia una specie trasportabile in modo sicuro, le istruzioni dettagliate per effettuare un primo immediato soccorso nella maniera più consona alla situazione, alla specie e alle altre numerose varianti che di volta in volta intercorrono e cambiano, così da prevenire errori troppo frequenti per la "non conoscenza" della specie. Errori dovuti soprattutto al fatto che sovente le persone tendono **ad equiparare il selvatico al nostro PET** cercando pericolosamente di consolarlo con le parole e con il contatto fisico. Va ricordato sempre invece che **gli animali selvatici**, proprio per loro natura, **hanno paura e addirittura terrore di noi umani**: già solo la nostra presenza è fonte di stress altissimo e può portare anche a morte. È quindi fondamentale agire secondo giuste modalità che solo un esperto può suggerire.

Un CRAS dovrebbe anche essere una struttura che risponde a qualsiasi ora del giorno e della notte, in qualsiasi giorno dell'anno, e non solo in orario d'ufficio, poiché la maggior parte della fauna selvatica, proprio per la natura schiva nei confronti dell'essere umano, tende a muoversi e spostarsi dall'imbrunire all'alba, quando l'attività antropica è ridotta e, di conseguenza, gli incidenti accadono per lo più in tale orario.

Un soccorso tempestivo è vitale! Il soccorso per un animale in difficoltà o incidentato non può aspettare “il giorno dopo” o “lunedì”, quando riapre la struttura. Un pronto intervento e la valutazione medica, nonché le eventuali terapie o chirurgie, devono essere immediate per un buon esito. Qualche ora in più o aspettare addirittura il giorno seguente può spostare l’ago della bilancia dalla vita alla morte.

Un buon CRAS, oltre a personale adeguatamente formato e strutture idonee, deve necessariamente contare su una buona equipe di medici veterinari che lavorino in sinergia e sintonia e, soprattutto, con una reperibilità in ogni ora del giorno e della notte 365 giorni l’anno, con la dovuta professionalità, ma anche aggiungerei con una buona dose di sacrificio ed empatia, senza alcuna traccia di specismo, così da **dare il massimo della professionalità con qualsiasi animale, indipendentemente dalla specie cui appartiene**, sia esso un topo o un’aquila reale, superando così il grave problema dello specismo, colpa di cui un virtuoso CRAS non deve macchiarsi.

Cosa intendiamo per **specismo** nei CRAS? Semplicemente il fatto che troppo frequentemente certi centri di recupero, e purtroppo anche alcuni colleghi, non accettano di soccorrere diverse specie animali poiché ritenute invasive, nocive o semplicemente non autoctone, creando quello che io chiamo “**razzismo di cura**”, come se esistessero individui di serie A, meritevoli di soccorso e cure, e altri di serie B, che possono morire magari tra strazianti agonie, perché qualche essere umano ha stabilito arbitrariamente una gerarchia di valore sulle altre specie animali dimenticando di essere egli stesso un animale.

Prefazione	2
Introduzione.....	6
Chi siamo	7
Il tuo ruolo	7
Territorio di validità	8
Come arrivare	8
Canì e gatti.....	9
Cosa fare se trovi il corpo senza vita di un animale.....	9
Regole di base	10
Il kit del perfetto soccorritore (da tenere in auto)	13
Modalità di intervento	15
“Perché uscite per alcuni animali e per altri no?”	15
“Perché non mettete appelli sui social?”	15
“Perché non create un gruppo Telegram / WhatsApp di persone disponibili a ritirare gli animali a domicilio?”	15
Mammiferi.....	16
Cosa fare se c'è un ungulato investito	17
In sintesi	18
Miopatia da stress.....	19
Fratture esposte e amputazioni	20
Cosa fare se hai trovato / investito una volpe, un tasso, una faina, un lupo?	21
Cosa fare se hai trovato un cucciolo di capriolo, di daino o di cervo da solo in un bosco o in un prato	22
“Perché neppure l'acqua?”	23
“Ma fa caldo, lo vedo che respira affannato!”	23
“E il latte che ho a casa?”	23
“Ma voi come fate ad avere il latte di capriolo?”	23
“E il respiro affannato?”	23
In sintesi	24
“Ma così mi togliete tutto il divertimento!”	24
Cosa fare se hai visto un capriolo, daino o cervo zoppiare.....	25
Cosa fare se hai trovato dei cuccioli di minilepre	26
Hai trovato un nido predato	26
Cosa fare se hai trovato un cucciolo di scoiattolo	28
Cosa fare se hai trovato uno scoiattolo adulto.....	28

Cosa fare se hai trovato un pipistrello a terra.....	29
Ricci.....	30
Cosa fare se hai trovato un riccio	31
Il riccio ha dei parassiti, come pidocchi, pulci o zecche?	31
Il riccio è ferito	31
Il riccio vaga in pieno giorno	31
Il cane o gatto ha distrutto un nido di ricci che c'era nel mio giardino.....	31
C'è un nido di ricci integro nel mio giardino.....	32
Ho trovato un riccio piccolo o giovane ed è autunno inoltrato.....	32
Come si prende un riccio?	32
Come si pesa un riccio?	33
Uccelli	34
Cosa fare se hai trovato un uccellino	35
Uccelli adulti.....	35
Come prendere un rapace	35
Pulli.....	36
Come prendere un cigno o un airone	36
Pulcini di rapace fuori dal nido.....	37
Rondini, rondoni e balestrucci.....	37
Leggende metropolitane.....	37
Gufi e civette in canne fumarie.....	38
Hai appurato che il volatile è in difficoltà?	38
Cosa fare se hai trovato un uccellino incollato ad una trappola per topi	39
Predazioni da parte di altri animali selvatici	40
Se non c'è soccorso	41
Animale investito abbattuto sul posto.....	41
Il CRAS è chiuso dalle 18 alle 10	44
Curiosità: i ruoli e le figure che si occupano degli animali selvatici	44
Checklist.....	46
Alcuni link utili (oltre a elencocras.it)	48

Questa guida è rivolta a chi non si occupa di animali selvatici professionalmente, ma vuole avere le basi per sapere come intervenire in una situazione di emergenza. Se sei un medico veterinario o responsabile di un CRAS e gradiresti un approfondimento o un confronto tecnico su tematiche specifiche, contattaci.



Introduzione

La società contemporanea ha compromesso e ridotto notevolmente l'habitat a disposizione della fauna selvatica, mettendone a rischio la sua stessa sopravvivenza. Questo ha costretto molte specie ad occupare gli stessi spazi degli esseri umani creando così conflitti di coabitazione che, soprattutto negli ultimi tempi, la nostra specie sembra non voler affrontare e risolvere eticamente e professionalmente, con preparazione, competenza ed esperienza.

L'essere umano è inoltre causa di un tasso di estinzione delle specie viventi fino a 100 volte superiore rispetto a quello naturale.

Ogni giorno, **con le nostre scelte**, possiamo **agire** per **contrastare** il degrado ambientale e etico **difendendo** le vite in pericolo: tra i modi per farlo c'è **il soccorso tempestivo e consapevole degli animali selvatici in difficoltà**.

La maggior parte degli interventi del **Centro Recupero Animali Selvatici** gestito da **Rifugio Miletta** ([oltre 2mila soccorsi all'anno](#)) riguardano traumi di vario tipo causati direttamente o indirettamente dall'essere umano: animali investiti, avvelenati, vittime di attività di bracconaggio, caduti in canali con sponde di cemento, incastrati o intrappolati in reti, cavi, rifiuti abbandonati, predati da animali domestici ed altro ancora.

Abbiamo raccolto in questa guida alcuni dei casi più comuni, indicando le buone prassi da seguire (frutto di anni di esperienza sul campo e formazione con veterinari esperti, che collaborano con il centro) a seconda della specie e della problematica: **salvala, consultala e [condividila](#)**!

Alessandra Motta
Fondatrice di Rifugio Miletta

Chi siamo

Rifugio Miletta è un progetto di liberazione e di libertà per tutti gli animali, oltre i confini di specie. **Dal 2016 gestiamo anche un Centro Recupero Animali Selvatici:** una struttura di accoglienza, cura e riabilitazione della fauna selvatica rinvenuta in difficoltà nel territorio della provincia di Novara e nelle zone limitrofe in cui non sono presenti CRAS.

7 giorni su 7, 24 ore su 24, soccorriamo ogni anno oltre 2mila animali selvatici, senza distinzioni di specie, grazie a volontarie e volontari appositamente formati e un team di veterinari specializzati.

Rifugio Miletta opera con metodo scientifico ed etico: “oltre i confini di specie”. La scienza insegna che il dolore provato da un capriolo investito non è diverso da quello provato da una nutria e quindi soccorriamo entrambi.

In questa guida abbiamo raccolto informazioni e consigli, frutto di anni di esperienze, progressi e lavoro sul campo, con l'obiettivo di dare informazioni pratiche su cosa fare e non fare qualora ci si imbatta in un animale selvatico in difficoltà, **così che chiunque possa diventare un aiuto** (e non un ostacolo) **per la salvezza di tante più vite possibili.**



Il tuo ruolo

Tu sei di fondamentale importanza nel soccorso di un animale selvatico, poiché **diventi il primo anello della catena di pronto intervento:** attraverso una segnalazione tempestiva del ritrovamento dell'animale, ferito o in difficoltà, al numero unico di emergenza 112 oppure (se l'animale selvatico da soccorrere si trova nel nostro territorio di azione) al nostro numero di emergenza 346 313 2222, attivi il soccorso e spesso la prontezza è strettamente legata alle possibilità di sopravvivenza dell'animale.

Chi richiede il nostro intervento non è in alcun modo assoggettato alle spese inerenti l'intervento e le cure dell'animale segnalato.



Territorio di validità

Rifugio Miletta opera in provincia di Novara ma, pur non avendo ufficialmente una convenzione, accetta animali anche dalla **provincia di Vercelli** (perché lì non è presente un CRAS e gli animali in difficoltà sono abbandonati a loro stessi) e da altre province limitrofe dove i CRAS sono chiusi in determinati orari oppure rifiutano di accettare alcune specie di animali.

Nel caso in cui l'animale selvatico in difficoltà **provenga** da una **zona** in cui vi sono stati **conclamati casi di PSA**, sarà nostra cura dirottarti presso una clinica convenzionata con noi dove potrai portare l'animale. Per questa ragione è sempre fondamentale chiamarci al 346 313 2222 al momento del ritrovamento.

Negli altri territori, contatta il [Centro Recupero Animali Selvatici attivo più vicino](#) e attendi le loro istruzioni.

Sebbene ci sentiamo di affermare che **le regole generali possano essere valide per tutto il territorio italiano**, nelle zone in cui c'è un CRAS attivo è necessario fare riferimento al CRAS di pertinenza su quel territorio perché ogni centro ha modalità di intervento e protocolli di azione differenti.

Se nella tua provincia non c'è un CRAS (oppure c'è ma non è attivo 24/7), **se nella tua provincia vige il far west** (ed è la polizia provinciale o le guardie venatorie a

stabilire se un animale selvatico in difficoltà possa essere soccorso o debba essere abbattuto) **fai sentire la tua voce per gli animali**. La Provincia (o Città Metropolitana) è l'ente che è tenuto a convenzionarsi con un CRAS e a soccorrere gli animali selvatici propriamente. **Nell'ultima sezione della guida ti spieghiamo in dettaglio come rendere efficace la tua protesta.**

In tanti ci scrivete chiedendo di aprire una sede di Rifugio Miletta anche sul vostro territorio: purtroppo non dipende da noi ma da "voi", [dalle vostre donazioni](#). L'operato di Rifugio Miletta è finanziato quasi interamente da persone che ne condividono l'operato e i valori e le donazioni attuali non sono purtroppo sufficienti neppure per mantenere l'unica sede già esistente. Speriamo che, con il contributo di tante persone, questa situazione possa cambiare.

Come arrivare

Per consegnare un animale selvatico in difficoltà a Rifugio Miletta puoi:

- impostare su Google Maps "Rifugio Miletta";
- impostare sul navigatore "Via Visconti 31, Agrate Conturbia".

Quando arriverai al punto segnalato dal navigatore, prosegui ancora per un centinaio di metri seguendo i cartelli che troverai al bivio e lungo il percorso.



Quando sarai al cancello (verde, con un'insegna molto grande, da non confondere con i cancelli dei vicini) ci dovrai chiamare al telefono (346 313 2222) perché non c'è il campanello.

Aspettaci, verremo noi a ritirare l'animale e compileremo una scheda di accettazione facendoti alcune domande (anamnesi), che saranno utili ai veterinari per formulare una diagnosi.

Canì e gatti

Rifugio Miletta non è autorizzato ad intervenire per cani e gatti vaganti o investiti. In questi casi il numero da chiamare è il 112, che ti metterà in contatto con il servizio di cattura attivo nel comune in cui ti trovi. Solo in via del tutto eccezionale, se il servizio di soccorso non è per qualche ragione disponibile e l'animale si trova nella nostra zona, interveniamo per non lasciare indietro nessuno. Tuttavia ribadiamo che, per cani e gatti, il primo numero da chiamare è il 112.

Cosa fare se trovi il corpo senza vita di un animale

Rifugio Miletta non rimuove i corpi degli animali (né selvatici, né domestici) **morti che vedi sulla strada:** la Legge 5/2018 della Regione Piemonte, all'art. 19, affida questo **compito ai comuni**, che lo appaltano a ditte specializzate. Ti basta segnalare il corpo dell'animale al Comune o alla Polizia Municipale (troverai il numero facilmente con Google).

Sappiamo bene che i Comuni sono chiusi dal sabato pomeriggio al lunedì mattina... ma non possiamo comunque rimuovere noi il corpo, **perché dovremmo poi pagare, con le donazioni delle persone che ci sostengono, il recupero e la cremazione:** sarebbe un peccato usare le donazioni che ci permettono di salvare tante vite per pagare un servizio che è già interamente a carico dello Stato.

Regole di base

- 1 **NON DARE DA BERE NÉ DA MANGIARE a un animale selvatico in difficoltà:** senza le opportune conoscenze sulla somministrazione e sulle tipologie di cibi idonei c'è il rischio altissimo di causare la morte di chi stai cercando di salvare, soprattutto se usi siringhe.
- 2 **NON DARE DA BERE NÉ DA MANGIARE a un animale selvatico che sta bene:** creare confidenza e dipendenza dall'essere umano equivale, di fatto, ad una condanna a morte.
Cosa succede quando un animale selvatico è confidente con gli esseri umani?
A te farà quasi sicuramente piacere (anche se avremmo centinaia di storie da raccontare di persone che apprezzano i ricci ma vorrebbero sbarazzarsi delle volpi che si nutrono dei resti di cibo o delle crocchette per gatti che gettano appositamente in giardino), ma a qualche vicino probabilmente no, e chiamerà le autorità.
Cosa succede quando le autorità intervengono per risolvere un conflitto di coabitazione (cioè di un cinghiale, una volpe, un cervo, un orso che si avvicinano alle attività antropiche)?
UCCIDONO.
- 3 **NON ACCAREZZARE E LIMITA I CONTATTI A QUELLI INDISPENSABILI** (ad esempio spostarli per metterli in sicurezza): **il contatto con l'essere umano è causa di un fortissimo stress** e le conseguenze possono essere ancora più gravi dei traumi subiti, tanto da condurre alla morte. **Attenzione** perché **lo stress non si manifesta necessariamente con modalità simili a quelle umane o a quelle di cani e gatti**; se non hai ricevuto formazione specifica potresti semplicemente non essere in grado di riconoscerlo.
- 4 **NON PARLARE VICINO A LORO E NON PARLARE CON LORO:** la tua voce, la radio, il rumore delle attività antropiche aumentano lo stress... con le stesse conseguenze del punto precedente.
- 5 **NON IMPROVVISARE PRATICHE VETERINARIE:** cure "per sentito dire" o "trovate con Google" molto spesso non hanno fondamenti e possono avere conseguenze letali (vedi, ad esempio, la maggior parte dei suggerimenti che si trovano su WikiHow. Fantasiosi, errati e pericolosi). **Non dare farmaci antiparassitari studiati per cani e/o gatti agli animali selvatici.**
- 6 **NON PERDERE TEMPO** e, se ti chiediamo di portare l'animale che hai trovato a Rifugio Miletta (nel caso di uccelli e piccoli mammiferi), fallo IMMEDIATAMENTE. La tempestività è uno dei fattori determinanti per salvare vite.
- 7 **NON PUOI ACCUDIRLI TU:** è illegale (legge 157/92) e, se anche non lo fosse, richiederebbe formazione, esperienza e la capacità di formulare una diagnosi, che si acquisisce dopo una laurea in medicina veterinaria e il superamento dell'esame di iscrizione all'albo.
- 8 **USA UNA SCATOLA DI CARTONE E NON UN TRASPORTINO.** Molte persone credono che usare un trasportino o una gabbietta per uccelli per portare un animale selvatico in difficoltà al nostro centro sia più "professionale" o più pratico. In realtà la scatola di cartone, a cui chiediamo di praticare alcuni fori per far passare l'aria, ha diversi vantaggi, anche se può apparire una soluzione amatoriale, arrangiata e

maldestra ad una persona non esperta:

- per molti traumi il buio completo fa parte della terapia;
- negli animali selvatici, l'essere catturati e non poter scappare è un'esperienza estremamente stressante e lo stress può portare alla morte. La non esposizione diretta agli stimoli dell'ambiente circostante riduce lo stress.
- Possiamo prendere la scatola al cancello, quando arrivi con l'animale, portarla nelle sale degenza, sistemare l'animale, smaltire la scatola e continuare con le altre operazioni. Se invece vieni con il trasportino dobbiamo anche tornare fino al cancello per restituirteelo. Ti potrà sembrare un'operazione di pochi secondi... ma non è così. Ci vogliono almeno 2 minuti, moltiplicati per 30 volte in un giorno diventa un'ora risparmiata, da dedicare agli animali.

9 NON CHIAMARCI SU WHATSAPP: l'app non supporta l'inoltro delle chiamate e, se chi ha il telefono principale dell'associazione è impegnata in un'altra chiamata o in un'attività delicata, la chiamata potrebbe andare persa.

10 NON INVIARCI SEGNALAZIONI SU WHATSAPP O SOCIAL, chiamaci telefonicamente! WhatsApp non è monitorato costantemente perché non ci sono volontarie o volontari addetti a fare esclusivamente "centralino". Se ci mandi un messaggio su WhatsApp per segnalare un animale in difficoltà, potremmo leggerlo dopo ore, se non giorni. Saremo noi, nel caso ci fosse bisogno di approfondimenti, a chiederti di inviarci foto / video su WhatsApp (e a quel punto, ovviamente, li staremmo aspettando e non andrebbero persi).

11 SALVA IL NUMERO DEL CRAS attivo nel tuo territorio nella rubrica del tuo telefono, così non lo dovrai cercare in una situazione di emergenza. Abbiamo creato il sito <https://elencocras.it/> per raccogliere e censire tutti i CRAS attivi ed operativi sul territorio italiano.

12 NON FORNIAMO CONSULENZA TELEFONICA su come alimentare gli animali selvatici perché, **prima dell'alimentazione, serve una diagnosi:** perché sono in difficoltà? Forniamo esclusivamente le informazioni sulle operazioni necessarie per portare l'animale al nostro centro in sicurezza, le informazioni sulle operazioni necessarie da fare nell'attesa del nostro arrivo se si tratta di un animale selvatico investito di grandi dimensioni oppure le informazioni su come gestire l'animale in attesa che il CRAS di riferimento nella tua zona apra se, nel momento di necessità, è chiuso e non trovi aiuti più vicini.

Per curare un animale selvatico serve una laurea in medicina veterinaria, l'iscrizione all'albo e tanta esperienza.

Un animale selvatico può essere alimentato dall'essere umano solamente se ha un problema, altrimenti è perfettamente in grado di alimentarsi da solo. **Per comprendere quale sia il problema è necessaria una diagnosi** e, solo successivamente, si passa all'alimentazione. **Per alimentare correttamente un animale selvatico in difficoltà servono formazione e pratica** accanto a persone esperte e **non è possibile trasferire queste competenze in una telefonata.** E i prodotti specifici necessari? Il cibo, gli integratori, i farmaci per tenere a bada lo stress? Non siamo cattive, vogliamo la stessa cosa che vuoi tu: salvare vite, e farlo in modo efficace.

*Si potrebbero salvare molte più vite se
fossero rispettate queste poche e semplici regole:
per favore seguile e diffondile tra i tuoi
conoscenti.*

Il kit del perfetto soccorritore (da tenere in auto)



Essere previdenti può salvare vite: prepara e tieni pronto nella tua auto questo kit, utilissimo nel caso ti imbatte in un animale selvatico in difficoltà.

- **Una scatola di cartone** di medie dimensioni con uno straccio o un asciugamano (puliti) sul fondo. Ti sarà utile per il recupero di uccelli, ricci, scoiattoli, ghiri e piccoli mammiferi in generale.
- **Una copertina di pile**, che userai per tenere gli animali al caldo, se ti diremo telefonicamente, dopo aver valutato la situazione, che è necessario, ed eventualmente per raccogliere un riccio senza che gli aculei ti diano fastidio alle mani.
- **Una coperta o un asciugamano grande**, che ti servirà per coprire la testa di un capriolo / daino / cervo / muflone investito oppure per prendere un rapace senza stressarlo e/o farti artigliare.
- **Guanti monouso**, nel caso ti possa dare fastidio toccare direttamente l'animale.
- **Una borsa di acqua calda** o, in alternativa, una bottiglietta d'acqua da scaldare al microonde prima di partire, per tenere l'animale al caldo se, al telefono, ti chiederemo di farlo.

Come vedi nell'elenco non sono presenti trasportini, farmaci, disinfettanti, cibo. Perché? Le ragioni sono molto valide e importanti e le scoprirai leggendo il resto della guida.



Esempio di kit in uso per trasportare da casa un piccolo mammifero. Da notare le copertine in pile disposte in modo da impedire che l'animale possa essere travolto dalla bottiglietta d'acqua calda, necessaria per mantenere una temperatura adeguata all'interno della scatola.

Nelle prossime sezioni ti spieghiamo cosa fare in alcune delle situazioni più comuni che possono capitare.

Modalità di intervento

Rifugio Miletta **interviene in uscita per:**

- animali investiti o feriti di grandi dimensioni (caprioli, daini, cervi, mufloni, lupi);
- animali investiti o feriti più piccoli ma di difficile gestione (volpi, tassi, faine, martore);
- caprioli, daini, cervi intrappolati in giardini;
- animali caduti nei canali;
- animali incastrati in reti e recinzioni;
- volpi, tassi, faine, martore intrappolate in giardini, cantine, tagliole, lacci etc.;
- volpi visibilmente debilitate.

Tutti gli uccelli e i mammiferi di piccola taglia (come ad esempio ricci, ghiri, scoiattoli etc.) **devono essere portati presso il centro dal privato che li ritrova**, dopo aver verificato insieme a noi, previa telefonata, se sia effettivamente necessario intervenire. Nel caso tu non abbia la possibilità di portare l'animale a Rifugio Miletta, è un tuo compito trovare qualcuno che ti sostituisca e faccia arrivare il paziente al centro tempestivamente.

“Perché uscite per alcuni animali e per altri no?”

Per tre ragioni:

- il numero di volontarie e volontari che contribuiscono a Rifugio Miletta è limitato (diventa volontaria/o per risolvere questa condizione);
- per catturare una volpe o un cervo servono abilità, competenze e strumenti specifici, che non si possono spiegare in una telefonata, mentre mettere un riccio o un uccellino dentro ad una scatola di cartone è un'operazione fattibile da chiunque, con istruzioni e accortezze che diamo in pochi secondi al telefono;
- il numero di animali di cui ci occupiamo tutti i giorni è molto elevato, così come è elevato il numero di uccelli e piccoli mammiferi che hanno bisogno del nostro aiuto: se uscissimo in continuazione per prelevare gli animali “a domicilio” dalle persone che non li vogliono conferire qui, non potremmo occuparci degli animali in degenza.

“Perché non mettete appelli sui social?”

Per un certo periodo lo abbiamo fatto. Abbiamo smesso quando nessuno più portava gli animali al centro, pretendendo che scrivessimo appelli affinché altri agissero al loro posto. Dopo una settimana gli appelli non venivano più neppure mostrati ai followers delle nostre pagine social perché l'“algoritmo” li considerava di poco interesse... e gli animali morivano nell'attesa.

“Perché non create un gruppo Telegram / WhatsApp di persone disponibili a ritirare gli animali a domicilio?”

Fatto, ma hanno aderito pochissime persone e solo una effettivamente era attiva. L'operazione è quindi da considerarsi un fallimento nel contesto del nostro territorio (non mettiamo in dubbio che altrove possa funzionare).



Mammiferi

Cosa fare se c'è un ungulato investito

Se hai investito un ungulato (capriolo, cervo, daino, muflone) o se qualcuno l'ha investito senza fermarsi (è omissione di soccorso e, oltre ad essere riprovevole dal punto di vista etico, è sanzionabile - N.B. non c'è sanzione se sei stato tu a investire e a soccorrere!), agisci così:

- 1 **Proteggilo** per evitare che venga reinvestito: posiziona la tua macchina come scudo (attenzione a non puntargli i fari addosso, è uno dei fattori di stress).
 - 2 **Copri gli occhi** dell'animale investito con una coperta, un asciugamano, un indumento per ridurre lo stress. Se ha il palco, poni molta attenzione a non entrare nel suo raggio di azione. Quando arriveremo sul posto dell'incidente, lo sostituiamo con una mascherina ma, nel frattempo, l'asciugamano, la coperta o la giacca lo aiutano moltissimo.
- 
- 3 **Non accarezzarlo mai**: per il ferito è una causa enorme di stress che può tramutarsi in freezing, stato catatonico di estrema difesa, condizione spesso mortale. A te sembra tranquillo... in realtà è un sistema di difesa da cui, spesso, non vi è ritorno.
 - 4 Senza **mai perderlo d'occhio** (per evitare che si sposti in zone dove il recupero diventa molto arduo), **allontanati per non spaventarlo con la tua voce e la tua presenza** e (solo **se sei in Provincia di Novara o Vercelli**) chiamaci al 346 313 2222 (se sei altrove, contatta il [Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi](#)).
 - 5 **Solo dopo averci chiamati, inviaci la posizione esatta su WhatsApp**. Non la posizione in tempo reale perché questa (al momento della scrittura del documento) non si può inoltrare ad altri telefoni e non è scontato che la squadra di soccorso di turno abbia con sé il telefono dell'associazione. Se vivi o passi frequentemente nelle nostre zone d'azione, e quindi è possibile che tu possa avere bisogno di inviarci la posizione, salva già da ora il nostro numero di telefono di Rifugio Miletta nella tua rubrica, così sarà un'operazione in meno da fare nel momento dell'emergenza. **Non usare il nostro numero in modo improprio** (niente inoltro di appelli, post, pubblicità... grazie).
 - 6 **Se l'animale si trova in una posizione rischiosa per via del traffico**, chiama anche il 112 (oppure avisaci che lo allertiamo noi): le forze dell'ordine potrebbero inviare una pattuglia per gestire la viabilità (se ce l'hanno disponibile).
 - 7 **Se non hai investito tu l'animale, ma hai visto la targa del mezzo che l'ha investito e non si è fermato a prestare soccorso**, comunicala al 112: l'omissione di soccorso vale anche per gli animali.
Ovviamente non ci sono conseguenze penali o amministrative se hai investito tu l'animale e ti sei fermata/o ad avviare i soccorsi, non avere mai timore nell'aiutare qualcuno.

- 8 Attendi il nostro arrivo sul posto monitorando l'animale continuamente.** Tieni presente che abbiamo un'unica sede, ad Agrate Conturbia (NO), e quindi potremmo impiegare diverso tempo per arrivare. Attieniti alle istruzioni che ti abbiamo dato telefonicamente in attesa del nostro arrivo e mantieni la calma.
- 9 Se l'animale tentasse di rialzarsi, non contenerlo con la forza:** ti spiegheremo al telefono cosa fare.
- 10 Evita assembramenti e tieni lontane altre persone:** spiega loro che non devono stare vicine all'animale, non lo devono toccare e non devono parlare ad alta voce. Avvisale che hai già chiamato i soccorsi e che ci stai attendendo.
- 11 Evita che qualche malintenzionato si carichi l'animale in auto per macellarlo.** È un comportamento più frequente di quanto pensi. Avvisa il malintenzionato che sta compiendo almeno due reati: furto venatorio e bracconaggio, in presenza di testimoni. Diffida anche di chi ti dice che porta l'animale da un veterinario.
- 12 Quando arriviamo sul posto, il nostro primo compito è stabilizzare l'animale e prepararlo per il trasporto.** Solo successivamente saremo noi a farti delle domande: **ti chiediamo quindi di avere pazienza e seguire le nostre indicazioni, senza rallentare le operazioni di soccorso.**

In sintesi

Cosa NON devi fare	Cosa devi fare
Accarezzare l'animale	Coprire il volto dell'animale per limitarne lo stress
Parlare ad alta voce nelle sue vicinanze	Impedire che venga reinvestito
Limitarti a segnalare la posizione e poi proseguire nel tuo tragitto pensando di aver compiuto il tuo dovere	Chiamarci subito segnalando nei dettagli la tua posizione
Improvvisare pratiche veterinarie se non sei un veterinario	Tenere lontane le altre persone per limitare lo stress



Miopatia da stress

A cura del dott. Luca Visconti, medico veterinario.

Quando un ungulato viene sottoposto ad una situazione di stress (come ad esempio in un sinistro stradale, quando è impigliato in una recinzione o inferriata, quando è intrappolato, quando è catturato con un laccio, quando è confinato in uno spazio ristretto) il suo organismo entra in uno stato di estre-

ma allerta, caratterizzato da un rilascio massiccio di ormoni dello stress, come il cortisolo e l'adrenalina¹.

Questa condizione fisiologica non solo compromette il suo benessere, ma **può aggravarsi se l'animale viene sottoposto a ulteriori stimoli percepiti come minacciosi, come il contatto umano**. Per un animale selvatico, l'interazione con le persone non è rassicurante: al contrario, aumenta il livello di paura e stress². Questa situazione può sfociare in una grave condizione chiamata miopatia da stress, una sindrome indotta da fattori stressanti estremi e traumi fisici³.

La miopatia causa danni irreversibili ai muscoli scheletrici e cardiaci a causa dell'accumulo di acido lattico e altre tossine generate dal metabolismo anaerobico⁴. Nei casi più gravi, può portare alla morte dell'animale anche a distanza di ore o giorni dall'evento scatenante o stressante⁵.

Per questo motivo, se si trova un ungulato ferito o in difficoltà, è fondamentale mantenere la calma, ridurre al minimo rumori e movimenti, e non toccarlo. La cosa più sicura da fare è contattare immediatamente un veterinario o un centro di recupero fauna selvatica, lasciando l'intervento a personale qualificato⁶.

Se l'animale è avvicinabile (perché è a terra), può essere di aiuto coprire il capo con un lenzuolo o una coperta perché l'inibizione della vista, unita al silenzio, può ridurre lo stato di stress.

1. Fowler ME, Miller RE. *Zoo and Wild Animal Medicine*. Elsevier Health Sciences, 2014.

2. Mullineaux E. "Wildlife casualties: principles of first aid and triage." *In Practice*, 2014.

3. Paterson JM. "Capture Myopathy in Wildlife." *Veterinary Clinics of North America: Exotic Animal Practice*, 2007.

4. Spraker TR. "Stress and capture myopathy in artiodactylids." *The Journal of Zoo Animal Medicine*, 1993.

5. Markov G. "Physiological response of ungulates to capture and stress." *Journal of Wildlife Research*, 2018.

6. *Linee guida operative di recupero fauna selvatica*, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), 2020.



Fratture esposte e amputazioni

A cura del dott. Enrico Rizzotti, medico veterinario.

Il trattamento delle fratture esposte negli ungulati selvatici adulti, come caprioli, daini e cervi, pone sfide importanti a causa della fragilità delle loro ossa e delle difficoltà nel garantire una degenza post-operatoria adeguata⁷. Le osteosintesi, sia interne che esterne, hanno una percentuale di successo molto scarsa rispetto allo stesso intervento effettuato sugli animali domestici, poichè al risveglio, la possibilità che l'animale distrugga i mezzi di sintesi è estremamente elevata, a causa della loro estrema sensibilità alla presenza umana e all'ambiente di cattività⁸.

Il confinamento necessario per il recupero provoca livelli di stress estremi nell'animale, che, nel tentativo di fuggire o a causa di reazioni di panico, compie movimenti bruschi o balzi contro le pareti del box, aggravando le condizioni della frattura o creando ulteriori lesioni⁹. Inoltre, la somministrazione di terapie e l'alimentazione da parte dell'essere umano accentuano il loro stato di allerta, rendendo il recupero impossibile senza compromettere gravemente il benessere dell'animale¹⁰.

Per queste ragioni, l'amputazione rappresenta spesso l'unica soluzione praticabile in caso di fratture esposte gravi. Tuttavia, anche il periodo post-operatorio è complesso e non sempre consente una reintroduzione in natura. La capacità di sopravvivere in un ambiente naturale dopo un'amputazione dipende da diversi fattori come l'arto coinvolto, l'altezza dell'amputazione e le caratteristiche individuali dell'animale, inclusa la sua capacità di sfuggire ai predatori¹¹. I soggetti amputati hanno percentuale di recupero molto alta con una qualità della vita da buona ad accettabile, con post operatori più brevi.



La prevenzione è la chiave per ridurre questi scenari drammatici. È fondamentale che chi guida in aree segnalate con "Animali selvatici vaganti", specialmente in prossimità di boschi o prati aperti, rispetti i limiti di velocità e presti massima attenzione, soprattutto nelle ore tra il tramonto e l'alba. Una guida prudente può evitare incidenti che spesso hanno conseguenze fatali o altamente invalidanti per la fauna selvatica.

7. Spraker TR. "Stress and capture myopathy in wild ungulates." *Journal of Zoo and Wildlife Medicine*, 1993.

8. Mullineaux E. "Wildlife casualties: principles of first aid and triage." *In Practice*, 2014.

9. Paterson JM. "Capture Myopathy and its implications in ungulates." *Veterinary Clinics of North America: Exotic Animal Practice*, 2007.

10. Linee guida operative per il recupero della fauna selvatica, ISPRA, 2020.

11. Moberg GP, Mench JA. *The Biology of Animal Stress: Basic Principles and Implications for Animal Welfare*. CAB International, 2000.



Cosa fare se hai trovato / investito una volpe, un tasso, una faina, un lupo?

Posiziona l'auto per proteggerli da ulteriori investimenti e, se ti trovi nel nostro territorio di azione, chiamaci al 346 313 2222 e attendi istruzioni. Altrove, [contatta il CRAS più vicino](#).

Sconsigliamo di caricare una volpe, una faina o un tasso nella propria auto perché, in presenza di un lieve trauma cranico, potrebbero iniziare a riprendersi durante il trasporto e sarebbe pericoloso guidare con questi animali vigili, impauriti e stressati nell'abitacolo.



Cosa fare se hai trovato un cucciolo di capriolo, di daino o di cervo da solo in un bosco o in un prato

Le mamme di capriolo / daino / cervo partoriscono generalmente tra fine aprile ed inizio giugno (con variazioni che dipendono dalle zone).

Se, durante un'escursione o una passeggiata ti imbatti in un cucciolo che ti sembra abbandonato, che ti sembra indifeso perché è piccolo, tenero e solo, ma a) non ha ferite evidenti e b) si trova in un luogo sicuro, **è molto probabile che il cucciolo non abbia bisogno di te** e del tuo intervento e che sia solo in attesa del ritorno della mamma (magari ritardato proprio dalla tua presenza).

Quindi: **non avvicinarti, non intervenire e non toccarlo per nessuna ragione**. Se sei con un cane, legalo immediatamente, non permettergli di avvicinarsi al cucciolo, neppure per annusarlo, impedisce che abbaia e, se non è possibile, allontanati.

Se lo tocchi, anche con le migliori intenzioni, **il suo destino sarà segnato: la madre non lo riconoscerà più e lo abbandonerà per davvero** e il finale "più fortunato" sarà una giovinezza in cattività, senza la famiglia, in un centro di recupero.

Se non interferisci, invece, continuerà a vivere con la madre finché necessario, lascerà il suo gruppo, ne creerà uno suo e vivrà come la Natura ha previsto per lui.

Ci sono solo **tre casi in cui devi intervenire**:

- 1 Se il cucciolo ha delle **evidenti ferite** (non hai bisogno di avvicinarti: si notano dai nugoli di mosche intorno alla zona lesa).
- 2 Se il cucciolo è in un campo in cui **sta per avvenire la mietitura** e non è rimandabile.

3 Se il cucciolo ha un comportamento anomalo: vocalizza, ti si avvicina e ti segue senza che tu l'abbia disturbato.

Se sei in Provincia di Novara o Vercelli, chiamaci immediatamente al 346 313 2222 (se sei altrove, [contatta il Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi](#)): spiegaci con precisione dove ti trovi, come raggiungerti e segui alla lettera le istruzioni che ti daremo al telefono; dovrai attendere il nostro arrivo sul posto.

NON TOCCARLO E NON AVVICINARTI, NEPPURE IN QUESTI CASI, E NON PROVARE PER NESSUNA RAGIONE A DARGLI DA MANGIARE O DA BERE: la priorità è salvargli la vita, non metterla a repentaglio per soddisfare il nostro ego con una carezza, un selfie o cure sbagliate.

“Perché neppure l'acqua?”

Perché i cuccioli di capriolo non bevono acqua ma il latte della propria madre. Somministrargli acqua con una bottiglietta può essere la causa di una polmonite ab-ingesis, di una morte lenta e dolorosa che ha gli stessi sintomi che proveresti tu se stessi affogando... lentamente.

“Ma fa caldo, lo vedo che respira affannato!”

La difficoltà respiratoria non è un sintomo di disidratazione (che un occhio professionale diagnostica osservando la cute e l'occhio), né di ipertermia (che si rileva misurando la temperatura con un termometro) e comunque, in animali così piccoli, la disidratazione si risolve con delle flebo. Dunque niente acqua ma cure veterinarie professionali.

“E il latte che ho a casa?”

Il latte di altre specie, incluso quello per gattini che si può reperire con relativa facilità nei negozi per animali, causa una dissenteria difficilmente arrestabile che può portare anche alla morte dell'animale.

“Ma voi come fate ad avere il latte di capriolo?”

Acquistiamo dagli Stati Uniti (generalmente nei mesi di febbraio / marzo) un'importante scorta di latte formulato appositamente per caprioli / daini / cervi. Serve diverso tempo perché sia sdoganato e quindi dobbiamo ordinarlo per tempo, per averlo disponibile quando serve.

“E il respiro affannato?”

Potrebbe dipendere dallo stress causato dalla tua presenza, potrebbe essere una affezione polmonare (che si tratta con terapia antibiotica, prescritta e somministrata da un veterinario con esperienza) o una difficoltà respiratoria di origine traumatica.

Cosa NON devi fare	Cosa devi fare
Se il cucciolo è sano e in una zona senza pericoli imminenti, NON FARE NIENTE: non avvicinarti e non toccarlo per nessun motivo. Non permettere all'eventuale cane con cui sei in passeggiata di avvicinarlo, annusarlo, leccarlo. Non è rilevante che la sua motivazione predatoria sia pressoché nulla. Questo “non fare” gli salverà la vita.	Se il cucciolo è ferito o è in pericolo imminente di vita (ad esempio è in corso lo sfalcio del campo in cui si trova ed è impossibile bloccarlo), chiamaci subito al 346 313 2222 (se sei in Provincia di Novara; se sei in altre zone, contatta il CRAS di riferimento) e segui tutte le istruzioni che ti daremo. Il tuo aiuto gli salverà la vita.

“Ma così mi togliete tutto il divertimento!”

Ed eccoci arrivati al punto cruciale: si tratta di vite in difficoltà, non peluches che possiamo utilizzare per alleviare le nostre sofferenze o intrattenere le nostre giornate. Così come chiameresti un'ambulanza (vero?) se una persona di fianco a te sul marciapiede collassasse a terra, per un animale selvatico in difficoltà devi chiamare un Centro di Recupero Animali Selvatici per dargli un'opportunità di cura.

Se te lo stessi chiedendo... sì, il titolo di questo paragrafo ce l'hanno detto veramente. E da questo puoi dedurre l'exasperazione e lo stress che si accumula facendo volontariato con professionalità per gli animali.



Cosa fare se hai visto un capriolo, daino o cervo zoppicare

Questa è una situazione particolarmente complessa.

Se l'animale zoppica ma è in grado di correre e non è in uno spazio contenuto, è difficile che il nostro intervento possa essere di aiuto perché:

- la telenarcosi si utilizza da una distanza massima di 30 metri;
- la cattura dell'animale con le reti è possibile soltanto in determinate condizioni ambientali.

Fai un video in cui si veda bene la zoppia dell'animale e l'ambiente circostante. Se sei in provincia di Novara o Vercelli chiamaci al 346 313 2222 e (solo successivamente) inviaci il video su WhatsApp così valuteremo la situazione. Altrove, [contatta il tuo CRAS di riferimento](#).

Diversi tipi di fratture (non esposte, senza ferite aperte) possono risolversi spontaneamente, permettendo all'animale di continuare la propria vita.



Cosa fare se hai trovato dei cuccioli di minilepre

Le minilepri (o silvilago) sono originarie dell'America e sono diventate molto diffuse nel nostro Paese dopo l'introduzione fatta dall'essere umano per avere a disposizione una nuova specie da cacciare...

Capita molto di frequente di imbattersi in adulti o cuccioli, anche in nidiata, ma non sempre è necessario intervenire. Per aiutarti a capire cosa è meglio fare abbiamo riportato le tre casistiche più comuni (**se trovi un esemplare ferito**, adulto o cucciolo, l'intervento è sempre necessario: **chiamaci immediatamente** o [contatta il CRAS di riferimento](#) - se ci sono problemi, leggi al termine della sezione).

Hai trovato un nido predato

Questa situazione richiede la massima tempestività nella gestione. **Se il nido è stato predato** da un cane o da un gatto, molto probabilmente la madre è scappata oppure, purtroppo, è morta. **Devi agire molto velocemente** per cercare di salvare i superstiti, soprattutto se sono feriti.

- 1 Raccogli i superstiti **insieme a tutto il pelo lasciato dalla madre nel nido**.
- 2 **Non cercare di nutrirle o di abbeverarle, non accarezzarle, non parlare ad alta voce vicino a loro.** Lo stress e il cibo sbagliato le uccide, anche se sono neonate.
- 3 Prepara una borsa dell'acqua calda (va bene anche una bottiglia di plastica con dell'acqua calda) e inseriscila in una scatola di scarpe vuota, a cui avrai forato il coperchio per far passare aria.

- 4 Copri la fonte di calore con un pile o un asciugamano e adagia delicatamente i superstiti sopra. **Assicurati che la superficie sia calda ma non ustionante.** Se la fonte di calore è una bottiglia di acqua calda, ancorala alla scatola così da impedire che, muovendosi accidentalmente, possa schiacciare agli animali. Chiudi la scatola.
- 5 Se sei in Provincia di Novara o Vercelli, chiamaci immediatamente al 346 313 2222 (se sei altrove, [contatta il Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi](#)) per avvisarci del tuo arrivo e portali **IMMEDIATAMENTE** a Rifugio Miletta.
- 6 Se non hai la macchina, se hai un bimbo piccolo, se stai male, se non ti puoi assistere, se hai un impegno inderogabile... devi trovare qualcuno che li porti **IMMEDIATAMENTE** a Rifugio Miletta al tuo posto.



Cosa fare se hai trovato un cucciolo di scoiattolo

Non è infrequente trovare **a terra** scoiattoli neonati o giovanissimi. Nella maggior parte dei casi sono in grave difficoltà: vanno subito prelevati e portati immediatamente al CRAS più vicino (Rifugio Miletta per le province di Novara e Vercelli). Se **non** ci fossero problemi, i cuccioli **non** si troverebbero a terra: la loro madre li avrebbe ripresi.

Non tentare di allattarli o dissetarli. Quello che devi invece fare è **tenerli al caldo** fino all'arrivo al centro. Mettili dentro ad una scatola di cartone, con dei fori per far passare l'aria, e una borsa dell'acqua calda sul fondo, coperta da un pile.

La tempestività con cui potranno ricevere cure veterinarie sarà determinante per la loro sopravvivenza.

Cosa fare se hai trovato uno scoiattolo adulto

Gli scoiattoli adulti non si fanno prendere dagli esseri umani, scappano. Se, senza alcuna fatica, hai preso in mano uno scoiattolo (attenzione ai morsi!), c'è qualcosa che non va.

I casi più frequenti di scoiattoli adulti in difficoltà sul nostro territorio sono dovuti a traumi cranici (spesso causati dal taglio degli alberi con la conseguente caduta dell'animale), investimenti, caduta dall'albero in caso di precipitazioni e/o vento molto intensi. Il trauma cranico ha diversi sintomi: perdita di equilibrio, posizione della testa che sembrerebbe innaturale, occhio che si muove molto velocemente (nistagmo). Il taglio degli alberi su cui gli scoiattoli si trovano può causare però anche ferite e lacerazioni più o meno gravi. Sono frequenti anche i casi di predazione.

In questi casi sistema l'animale in una scatola con dei fori per far passare l'aria e portalo al nostro centro (o al centro più vicino). Per noi è irrilevante che lo scoiattolo sia grigio o rosso: entrambe le specie, in queste situazioni, soffrono, e hanno bisogno d'aiuto.

Non tentare di dargli acqua o cibo, non accarezzarlo, non tentare di disinfettargli le eventuali ferite. Deve stare il più tranquillo ed isolato possibile fino a che non viene visitato dal veterinario



Cosa fare se hai trovato un pipistrello a terra

Se trovi un pipistrello nel mese di giugno, ci sono buone probabilità che sia un cucciolo di pochi giorni o settimane; lo riconosci perché non è ancora ricoperto di pelo. Lo devi prendere, avvolgere in un pezzo di pile e scaldare, mettendolo accanto a una fonte di calore, una boule dell'acqua calda o una bottiglietta di plastica riempita con acqua calda (anche se è giugno e, secondo te, la temperatura è mite), ponendo attenzione a non scottarlo e a fissare la bottiglietta nella scatola di cartone in modo che, rotolando, non schiacci il pipistrello. Non perdere tempo nel tentativo di nutrirlo o dissetarlo. La tempestività con cui lo affiderai a mani esperte, può salvargli la vita.

Non cercare, seguendo le indicazioni che potresti aver letto su alcuni siti internet, il riavvicinamento materno: nella maggior parte dei casi non riesce e avrai perso molte ore preziose, riducendo le sue possibilità di sopravvivenza.

Se trovi un pipistrello adulto a terra, raccoglilo, mettilo in un contenitore di plastica con chiusura ermetica, al quale avrai fatto tanti piccoli fori per il passaggio dell'aria, e chiamaci al 246 313 2222. Dopo alcune verifiche, ti chiederemo di portarlo subito al nostro centro affinché possa essere visitato.

Se non ti trovi nel territorio delle province di Novara o Vercelli, consulta il sito elenco-cras.it per fare riferimento alle istruzioni date dal Centro di Recupero Animali Selvatici più vicino.

Ricci



Cosa fare se hai trovato un riccio

I ricci fanno (ovviamente) parte dei mammiferi ma, visto che appassionano molte persone e viste le numerose casistiche in cui si possono mettere nei guai, abbiamo deciso di dedicare loro un capitolo a parte.

Il riccio ha dei parassiti, come pidocchi, pulci o zecche?

Non usare i tipici prodotti per cani o gatti, possono risultare tossici sui ricci. Inoltre, anche **un antiparassitario adatto è comunque letale su un animale debilitato**: quindi, prima di risolvere il problema parassiti, è necessaria una visita da parte di un **veterinario esperto in ricci** che verifichi le condizioni dell'animale.

[Contatta il Centro di Recupero Animali Selvatici attivo nel tuo territorio](#) e segui le loro istruzioni.

Il riccio è ferito

Lo devi portare **immediatamente** al Centro Recupero Animali Selvatici più vicino. Immediatamente significa proprio subito, senza perdere altro tempo. Prima lo porti, più probabilità ci sono di salvarlo. **Non tentare di nutrirlo, non disinfettare la ferita con prodotti che hai in casa** senza aver ricevuto istruzioni specifiche dal CRAS di riferimento.

Il riccio vaga in pieno giorno

I ricci sono animali notturni: solitamente di giorno se ne stanno rintanati e si attivano la notte, quando vanno alla ricerca di cibo. **Se hai trovato un riccio vagare di giorno sicuramente c'è qualcosa che non va.** Chiamaci al 346 313 2222 e portalo da noi immediatamente.

Il cane o gatto ha distrutto un nido di ricci che c'era nel mio giardino

Se l'animale domestico che vive con te ha distrutto il nido è altamente improbabile che la madre torni, ammesso che sia sopravvissuta alla predazione. Devi immediatamente:

- Prendere i superstiti - **non tentare di nutrirli!**
- Metterli in una scatola di cartone sul fondo della quale avrai adagiato un panno caldo (ad esempio un pezzo di coperta di pile).
- Portarli al Centro Recupero Animali Selvatici più vicino.

Qualora i cuccioli abbiano pochi aculei, e quindi siano molto giovani, **metti dentro alla scatola anche una borsa dell'acqua calda** oppure una bottiglia con acqua calda, non a diretto contatto con gli animali ma separata da un panno o una felpa, per tenerli al caldo. Se usi una bottiglia, ancorala per fare in modo che non si sposti e non possa schiacciare i ricci durante il trasporto.

Nel caso in cui tra i superstiti ci sia anche la madre, è necessario separarla dai cuccioli durante il viaggio (usa proprio una scatola separata, è molto importante).

C'è un nido di ricci integro nel mio giardino

Non toccarlo in alcun modo e non interferire. Se il giardino è usato anche dagli animali domestici, previeni la predazione impedendo l'accesso all'area a cani e gatti.

Potrebbe essere normale che la madre si allontani per periodi di tempo più o meno lunghi, la durata dell'assenza è proporzionale all'età dei cuccioli. Prima di prendere i cuccioli e portarli al Centro Recupero Animali Selvatici più vicino, è necessario **controllare se la madre torna**. Importante: devi osservare **da lontano e senza essere invadente**. Se ti avvicini troppo al nido, rischi di causare quello che vuoi evitare, perché la madre si spaventerà e non tornerà più dai suoi cuccioli.

Ho trovato un riccio piccolo o giovane ed è autunno inoltrato

Negli ultimi anni, con la stagione calda molto prolungata, le mamme riccio partoriscono fino **ad autunno inoltrato**. I ricci nati in questo periodo **difficilmente riescono a raggiungere un peso adeguato per superare l'inverno** in letargo.

Se, in autunno o in inverno, trovi un riccio che **pesa meno di 450 grammi**, avrà bisogno di sostegno durante tutto l'inverno.

Se sei in provincia di Novara o Vercelli, chiamaci al 346 313 2222 per concordare come agire. **Non tentare di nutrirlo prima di averci chiamate.**

Non sei in provincia di Novara? [Contatta il CRAS più vicino.](#)

Come si prende un riccio?



Prendilo con un guanto, uno strofinaccio, un asciugamano o una coperta, con molta delicatezza!

Come si pesa un riccio?



Sembra strano ma è una domanda che ci fanno tantissime persone: **con una bilancia da cucina**. Se è attivo: occhio che non cada!



Uccelli

Cosa fare se hai trovato un uccellino

Premessa: anche se sul web circolano schemi, precisi e dettagliati, con le caratteristiche fisiche delle specie di uccelli più comuni, ci rendiamo conto che possano risultare inutili o controproducenti in un momento concitato di emergenza (e se hai trovato un uccellino in difficoltà è probabile che lo sia) se l'occhio non è allenato al riconoscimento. Per questo motivo abbiamo cercato di semplificare il più possibile il fattore decisionale, eliminando il riconoscimento della specie (che sarebbe sì importante, soprattutto nei pulli, per capire se intervenire o meno) e limitandoci a fare una distinzione tra pulli (nidiacei, giovani che ancora non volano) e adulti.

In base all'età del volatile, vanno analizzati fattori diversi che ti elenchiamo sotto e che ti aiuteranno a capire se l'uccello ha bisogno o no del tuo intervento.

Prima, però, una cosa importante: se l'uccello in difficoltà ha bisogno delle nostre cure **devi portarlo, subito, senza eccezioni né esitazioni (e senza tentare di dargli da mangiare o da bere)** a Rifugio Miletta, il Centro Recupero Animali Selvatici della Provincia di Novara (se sei in altre zone, [contatta il Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi](#) ed attendi istruzioni). Chiamaci al 346 313 2222 per annunciare il tuo arrivo e poi chiamaci nuovamente quando arrivi al cancello (non c'è il campanello).

Sappiamo che ci possono essere problemi (trasporto, lavoro o altro), ma è fondamentale che tu li risolva per salvare una vita che dipende da te.

Uccelli adulti

Con gli adulti è semplice: se non sono addomesticati, se ti avvicinano e **non volano via, c'è qualcosa che non va**.

Se hanno evidenti **ferite**, potrebbero essere stati predati da un cane, un gatto o un rapace; se hanno **difficoltà di equilibrio** sulle zampe, la testa è girata e/o si muove in modo anomalo, potrebbero aver sbattuto contro una vetrata, una parete, un albero, un'auto; **se a riposo le ali sono chiuse in modo non simmetrico**, potrebbero avere una frattura.

In tutti questi casi il volatile va preso, messo dentro ad una **scatola di cartone** precedentemente forata per far passare l'aria, e **portato IMMEDIATAMENTE a Rifugio Miletta**. Durante il viaggio la scatola non va tenuta al sole.



Come prendere un rapace

Attenzione a non farti artigliare: avvolgilo con un lenzuolo, una coperta o un asciugamano e adagialo delicatamente nella scatola di cartone, avendo cura di sfilare il lenzuolo, la coperta o l'asciugamano per evitare difficoltà nella respirazione.



Come prendere un cigno o un airone

Fai molta attenzione a non prendere una beccata agli occhi. Sarebbe meglio essere in due: dopo aver coperto l'animale con un asciugamano o un lenzuolo, una persona prende il collo (**DELICATAMENTE**) e fa in modo che l'animale non possa tirare beccate, l'altra solleva il corpo e insieme lo si mette in uno scatolone abbastanza grande da contenerlo.

Pulli

Con i pulli è più complicato perché **non necessariamente un pullo ha sempre bisogno di aiuto**. Lo svezzamento di molti pulli avviene fuori dal nido, a terra, quindi è del tutto normale incontrarli a zampettare.

Quando un pullo deve essere preso?

Semplifichiamo: quando esiste un pericolo reale per la sua sopravvivenza (ad eccezione di alcuni casi specifici che vedremo nei prossimi paragrafi). Quando cioè c'è un rischio concreto che sia predato da cani o gatti, quando è sulla strada e rischia di essere investito, quando i genitori sono assenti per un lungo periodo. Attenzione però che l'assenza dei genitori deve essere osservata da una cinquantina di metri di distanza per almeno un'ora consecutiva (e se tu li attendi vicino al nido con il pullo in mano, è altamente improbabile che quelli si avvicinino... posizionati in modo da vigilare senza invadenza).

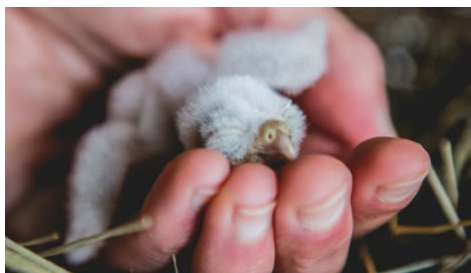
Se il pullo è a rischio per una delle casistiche che abbiamo elencato, va preso, messo dentro ad una scatola di cartone, precedentemente forata per far passare l'aria, e portato IMMEDIATAMENTE a Rifugio Miletta, il Centro Recupero Animali Selvatici della Provincia di Novara (se sei in altre zone, contatta il [Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi](#) ed attendi istruzioni). Chiamaci al 346 313 2222 per annunciare il tuo arrivo e poi chiamaci nuovamente quando arrivi al cancello (non c'è il campanello).

Se il pullo è implume, deve essere tenuto al caldo: il modo più semplice e veloce è riempire una bottiglia di acqua calda, ancorarla alla scatola adatta al trasporto (per evitare che rotoli e possa schiacciare l'animale) e coprirlo con un asciugamano, una federa o un tovagliolo.

“Quanto caldo? Se è primavera o estate posso evitare?” No: caldo, per un nidiaceo, significa 38 gradi quindi, anche se la temperatura in auto è di 27 gradi, al pullo implume serve una fonte di calore.

Se hai dei dubbi riguardo la gravità della situazione, ci puoi chiamare e cercheremo di darti una mano.

Pulcini di rapace fuori dal nido



Se trovi un pullo di rapace ricoperto di piumino, senza la presenza di penne e piume, completamente senza coda, chiamaci al 346 313 2222. Dopo alcune ulteriori verifiche ti chiederemo di raccoglierlo e portarlo immediatamente presso il nostro centro, senza perdere tempo cercando di alimentarlo o dissetarlo, perché le probabilità che venga nutrito dai genitori a terra sono scarse.

Se invece trovi un pullo di rapace senza piumino o con pochissimo piumino sulla testa, rivestito di penne e piume, con la coda, non toccarlo. Chiamaci al 346 313 2222 per valutare il da farsi. Noi consigliamo di non prenderlo se non in presenza di reali ed imminenti pericoli di predazione o di investimento, poiché i puli a questa età (all'incirca tre settimane) terminano lo svezzamento a terra nutriti ancora dai genitori.

Se non ti trovi nel territorio delle province di Novara o Vercelli, consulta il sito elenco-cras.it per fare riferimento alle istruzioni date dal Centro di Recupero Animali Selvatici più vicino.

Rondini, rondoni e balestrucci



Rondini, rondoni e balestrucci **non dovrebbero mai stare a terra**, né da giovani, né da adulti: se riconosci che l'uccello appartiene a una di queste specie e si trova a terra **è necessario intervenire**.

Prendilo delicatamente, mettilo dentro una scatola di cartone con dei fori per far passare l'aria, chiamaci al 346 313 2222 per avvisarci del tuo arrivo e portalo **IMME-**

DIATAMENTE a Rifugio Miletta (sempre se ti trovi in Provincia di Novara; se sei in altre zone, contatta il Centro Recupero Animali Selvatici attivo nella provincia in cui ti trovi ed attendi istruzioni). Quando arrivi al cancello chiamaci nuovamente perché non c'è il campanello.



Leggende metropolitane

Una veloce ricerca su internet ti farà comparire migliaia di pagine che elencano dozzine di possibili malattie trasmissibili dai piccioni. Gli elenchi sono generalmente accurati. Quello che non viene specificato è che la maggior parte dell'elenco vale anche per gli altri animali selvatici. Un forte dubbio ce lo dovrebbe far venire il fatto che questi spaventosi elen-

chi siano presentati su siti di aziende che vendono prodotti per allontanare i piccioni (dissuasori di vario tipo e di dubbia efficacia) o servizi di disinfestazione (cioè di uccisione di piccioni).

Una buona pratica per evitare la trasmissione di eventuali malattie è toccare un animale selvatico (tutti, dal piccione al gufo, dal capriolo al riccio) con dei guanti monouso. Ovviamente, solo nei casi elencati in questa guida!

“E perché, nella foto, Beatrice tiene il piccione senza guanti?”

Perché è un piccione “conosciuto”, curato a Rifugio Miletta.

Gufi e civette in canne fumarie

Capita frequentemente che giovani gufi e civette finiscano in camini e canne fumarie. In questi casi Rifugio Miletta non ha gli strumenti per intervenire (autoscale e/o altri attrezzi per entrare nelle tubazioni) e quindi vanno chiamati i Vigili del Fuoco.

Una volta che l'animale è stato liberato, è importante non rilasciarlo in autonomia ma conferirlo a Rifugio Miletta ([o al CRAS più vicino](#)) per un controllo generale della sua salute (banalmente, se è rinchiuso da qualche giorno, potrebbe essere denutrito).

Non alimentarlo in autonomia senza aver ricevuto indicazioni dal CRAS!

Hai appurato che il volatile è in difficoltà?

Perfetto. **NON CERCARE DI DARGLI DA MANGIARE E/O BERE!** Cercando **sul web**, purtroppo, **ci sono** così **tanti consigli sbagliati** che è estremamente più probabile che, nel tentativo di alimentarlo, tu lo faccia **morire**, piuttosto che tu contribuisca al suo salvataggio.

Siamo state testimoni di centinaia di casi simili e ognuno è una ferita aperta che non vogliamo si ripeta più. Sotto approfondiamo; ora è il momento di agire: portalo **IMMEDIATAMENTE** al rifugio. **IMMEDIATAMENTE**, tutto maiuscolo, come se lo urlassimo, perché **IMMEDIATAMENTE** significa immediatamente, non dopo 24/48 ore. E dal tutto-maiuscolo forse puoi capire la frustrazione di ricevere ogni anno con enorme ritardo centinaia di uccellini che possiamo solo veder morire, ma per i quali un intervento più tempestivo avrebbe fatto la differenza.

Tra i motivi principali per cui non devi **MAI DARE DA MANGIARE O BERE A UN UCCELINO**:

- per farlo in sicurezza **dovresti essere in grado di distinguere** perfettamente se è **granivoro, insettivoro o rapace**; ma la maggior parte delle persone, non riesce a distinguere le specie di volatili, soprattutto se implumi (e no, **una ricerca su Google non ci trasforma in esperti ornitologi**). Ci ripetiamo, ma davvero: davanti agli occhi abbiamo centinaia di uccelli (e altri animali) che avrebbero avuto maggiori possibilità di sopravvivenza se le persone che li avevano trovati non avessero tentato di nutrirli, dissetarli o curarli da sole. Accade molto spesso, in buona fede, di prendere decisioni errate quando si vuole aiutare un animale selvatico in difficoltà: **siamo qui per evitarlo**.
- **Dovresti avere pronto a casa tua il cibo professionale adatto**. È raro trovarlo in negozi di alimenti per animali, potresti al massimo trovare dei surrogati... che però potrebbero essere letali.
- Infine **dovresti anche sapere come somministrarlo, in che dose, ogni quanto tempo**. Quanto è pieno un gozzo pieno? Dov'è l'ingresso delle vie aeree della specie che all'improvviso stai cercando di nutrire? Sai che anche una sola goccia di cibo o acqua che finisca lì, condanna l'animale ad una morte lenta e atroce per asfissia? Sai quante persone ci dicono "Ma come è morto?? Stava bene quando ve l'ho portato, gli avevo dato da mangiare con la siringa!!". Troppe.

Aiutaci a salvare animali anche impedendo che vengano nutriti in situazioni di emergenza senza che ve ne sia la necessità.

Cosa fare se hai trovato un uccellino incollato ad una trappola per topi

Le trappole topicide con colla **sono uno strumento estremamente crudele: gli animali muoiono di fame, sete, stress**. Se devi allontanare una famiglia di roditori dalla tua abitazione, [utilizza delle trappole di cattura che non prevedono l'uccisione](#). Sono semplicissime da usare, molto efficaci e nessuno si fa male, né i topi, né altri animali.

Se, nonostante tutto, hai trovato un uccellino o un altro animale incollato ad una trappola topicida:

Cosa NON devi fare	Cosa devi fare
Tentare di scollarlo. Le colle sono molto potenti ed un tentativo maldestro, fatto da mani non esperte, potrebbe aggravare la situazione. In che modo? Ad esempio strappando ad un uccellino le piume necessarie al volo, o addirittura strappandogli una zampa, che rimane attaccata alla tavoletta. Sono casi che sono capitati realmente, non di fantasia. Immagini il dolore di una zampa strappata? Per questo è importante non tentare di liberarlo.	Solo una cosa: portarlo immediatamente al Centro Recupero Animali Selvatici attivo sul territorio in cui ti trovi adagiando delicatamente la tavoletta sul fondo di una scatola di cartone.
Dargli da mangiare o da bere. L'animale è verosimilmente in grave stato di stress, che potrebbe ucciderlo prima della privazione dell'acqua e del cibo. Inoltre, probabilmente è in una posizione innaturale e potrebbe non deglutire bene e soffocare. E ancora: che animale è? Qual è il cibo più adatto a lui? È un insettivoro, un granivoro o un piccolo rapace? Sono nozioni necessarie sia per la scelta del cibo, sia per la modalità di somministrazione. Infine, tante persone tentano di nutrire questi animali con una siringa, iniettandogli acqua o cibo direttamente nei sacchi aerei, uccidendoli prima della trappola topicida.	Non ci sono alternative. Solo tu hai il potere e la responsabilità di salvare una vita: la tua tempestività e il tuo coinvolgimento faranno la differenza tra la vita e la morte: sappiamo che non ti lascerai scoraggiare.



Foto di Ian Lindsay

Predazioni da parte di altri animali selvatici

Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, una gazzella si sveglia e sa che dovrà correre più del leone o verrà uccisa.

Ogni mattina in Africa, come sorge il sole, un leone si sveglia e sa che dovrà correre più della gazzella o morirà di fame.

È normale ed è la natura.

La stessa cosa vale qui per una volpe, un lupo, una faina, una cornacchia, un gufo, una poiana e un capriolo, un cinghiale, un merlo etc.: i primi non sono erbivori ma si cibano dei secondi, di altri animali selvatici.

Se interrompi una predazione tra animali selvatici (per quanto sia violenta e non vorremmo mai assistervi), **stai togliendo cibo ad un animale** e interferendo con il metodo più naturale e sostenibile del controllo delle nascite.

Se la predazione non è andata a “buon fine” ma l'animale preda è rimasto ferito, puoi portarlo da noi e ce ne prenderemo cura.

Ti assicuriamo che **non usiamo i pazienti come cibo per altri pazienti**.

Differente è se la predazione avviene da parte di animali domestici, come cani e gatti. Cani e gatti hanno un'elevata motivazione predatoria ma sono animali selezionati geneticamente nel corso dei millenni che **non fanno più parte del mondo “naturale”** e, nella maggior parte dei casi, non si cibano delle loro prede.

Le predazioni ad animali selvatici da parte di animali domestici vanno sempre prevenute e impediti. L'animale ferito va portato subito presso il nostro centro (se di piccole dimensioni) oppure va richiesto un nostro intervento in caso di capriolo / daino / cervo.



Se non c'è soccorso

A cura di Francesco Castaldo, co-responsabile di Rifugio Miletta

Ogni anno riceviamo centinaia di messaggi ed e-mail da parte di persone che raccontano di aver vissuto pessime

esperienze con il soccorso degli animali selvatici in difficoltà nel territorio in cui vivono. Queste comunicazioni ci aiutano indubbiamente ad avere il polso della situazione a livello nazionale ma, purtroppo, non sono utili per aiutare gli animali, perché le vostre testimonianze non raggiungono le persone giuste. Abbiamo quindi pensato di inserire una sezione che spieghi "**Cosa fare se... non c'è soccorso**", oppure c'è, ma è inadeguato. Vediamo le due casistiche principali.

Animale investito abbattuto sul posto

Ci vengono spesso segnalati casi di animali investiti (caprioli, daini, cervi, volpi) **che sono abbattuti sul posto** con un colpo di fucile o con un proiettile captivo. Questa operazione (che noi chiamiamo un macello a cielo aperto) è generalmente effettuata dalla Polizia Provinciale (non può essere eseguita da un cacciatore, neppure di selezione, perché non rientra nell'attività venatoria e sarebbe quindi illegale, un reato) e avviene laddove non sono presenti CRAS, oppure dove i CRAS non si occupano direttamente del soccorso.

Solo un veterinario può stabilire se l'animale debba essere abbattuto. La procedura corretta (da un punto di vista legale) prevede che il personale sul luogo dell'incidente telefoni al veterinario ASL reperibile, che **deve recarsi sul luogo dell'incidente per visitare l'animale** (oppure l'animale gli deve essere portato). Per stabilire che le condizioni dell'animale siano talmente gravi e irrecuperabili che l'unica soluzione possibile sia l'abbattimento, deve essere formulata una diagnosi: tranne rarissimi casi, in cui il trauma irreparabile è evidente e visibile (come la frattura esposta di due arti su quattro), per farlo servono strumenti diagnostici (come, ad esempio, un apparecchio radiologico).

Purtroppo accade frequentemente che, **senza visitare l'animale di persona ma solamente attraverso la descrizione telefonica della scena**, il veterinario autorizzi l'abbattimento. Questo è in contrasto con il Codice Deontologico dei Medici Veterinari che, all'Articolo 40, stabilisce che "Il Medico Veterinario, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale". Ci torneremo a breve.

È giusto che venga emessa una sentenza di morte senza che l'animale venga neppure realmente visitato da un veterinario con comprovata esperienza nella cura di animali selvatici? È giusto che venga ucciso con un colpo in testa? Moralmente no, non è giusto. La legge, purtroppo, non è chiara, varia da Regione

a Regione e alcune Province se ne approfittano.

Come si può usare l'esperienza vissuta, negativa e frustrante, per cambiare il futuro e il destino di altri animali? Diffondendola in modo corretto, facendo pressione su chi ha il potere di cambiare le cose.

1. **Filma tutto l'accaduto** (sì, puoi filmare funzionari pubblici e pubblici ufficiali, compresi i rappresentanti delle forze di polizia, impegnati in operazioni di controllo o presenti in manifestazioni o avvenimenti pubblici. Se ti viene detto il contrario, non corrisponde a quanto prevede la Legge). **Assicurati di non offendere o insultare nessuno** durante le riprese perché **qualunque politico, anche il più mediocre, è in grado di spostare l'attenzione e l'opinione pubblica dal grave fatto avvenuto al tuo comportamento**. Se gli impedisce di poter usare questa tattica, sei già a metà dell'opera.
2. Sì, ok, diffondi sì i filmati sui tuoi social, ma è molto più importante che tu **scriva un'e-mail (meglio se PEC)** indirizzandola a:
 - Presidente della Provincia;
 - Segreteria del Presidente della Provincia;
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) della Provincia
 - Ufficio della provincia che si occupa della tutela della fauna selvatica (che purtroppo coincide con l'ufficio Caccia e Pesca)
 - ordine dei medici veterinari della provincia in cui ti trovi.

Come trovare gli indirizzi? Cerca su internet il sito web ufficiale dell'ente Provincia e il sito dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia. Ad esempio, se sei in provincia di Novara, dovresti prima cercare "Provincia di Novara" per trovare il sito dell'ente Provincia e poi "Ordine dei medici veterinari della provincia di Novara" per il sito dell'ordine dei veterinari.

Cosa deve contenere l'email? Oltre ai tuoi dati, un racconto preciso e circostanziato dei fatti:

- dove è avvenuto l'investimento;
- dopo quanto tempo sono arrivati i "soccorsi";
- la decisione di abbattere l'animale è avvenuta da una descrizione effettuata dall'agente ad un veterinario che l'ha ascoltata telefonicamente? L'agente è un veterinario? Quali esperienze nella cura e riabilitazione della specie in questione ha avuto, cioè quanti animali ha riabilitato con successo? Come fa a stabilire se la frattura è di bacino o di colonna senza fare una radiografia? Sa la differenza tra i vari tipi di frattura? Come fa a diagnosticare telefonicamente un trauma cranico? Perché l'animale non è stato soccorso ma è stato abbattuto sul posto? Secondo la Legge 157/92, gli animali selvatici feriti devono essere affidati a strutture autorizzate per il recupero e le cure veterinarie, **indipendentemente dal fatto che appartengano a una specie soggetta a piani di controllo**. L'abbattimento può essere disposto solo da un medico veterinario in seguito a un'adeguata valutazione clinica, nel rispetto del Codice Deontologico Veterinario e delle normative vigenti sulla tutela del benessere animale. Includi il contrasto con il codice deontologico se il veterinario ASL reperibile non si è presentato sul posto.
- Il finale nefasto;
- esprimi il tuo parere, spiegando perché non ritieni accettabile che un animale selvatico venga abbattuto senza una visita diretta da parte di un veteri-

nario esperto. Aggiungi che ritieni che questa modalità di intervento dia una pessima immagine dell'operato della Provincia, visto che in altre zone d'Italia i Centri di Recupero per Animali Selvatici effettivamente soccorrono.

- Infine chiedi che la procedura venga cambiata: l'animale deve essere soccorso e portato da un veterinario con comprovata esperienza in fauna selvatica. Se non ci sono possibilità di cura, può anche decidere di effettuare l'eutanasia, ma solo dopo una diagnosi precisa e dopo aver praticato una anestesia profonda.

3. Scrivi un'email simile ai giornali locali, cartacei e online, inviando anche il materiale fotografico e video. **Come trovare gli indirizzi?** Sul sito di ogni quotidiano online, generalmente in alto o in basso, trovi i contatti.
4. "Potete scrivermi voi l'e-mail da inviare?" No, perché l'e-mail è più efficace se scritta da te, che hai vissuto l'esperienza. Se si capisce che qualcuno l'ha scritta al posto tuo o che è un modello disponibile da qualche parte, viene percepita come una "banale protesta animalista". Invece sei tu, cittadina/cittadino, elettore/elettore che esprime un giudizio e un'opinione su una procedura (pur troppo legale, ricordiamolo) con cui non sei d'accordo.

Se non eri l'unica/o testimone di quanto accaduto, invita le altre persone a fare lo stesso.

Evita di organizzare una campagna di "mail bombing", sono davvero poco efficaci: non solo basta una semplice regola inserita nel programma di posta elettronica per cancellare tutte le email identiche e farle dimenticare per sempre, ma la tua testimonianza perde anche significato perché fa intendere che qualcuno abbia organizzato un'operazione di cui tu sei solo una mera esecutrice / esecutore, una pedina senza alcun valore. Ogni testimone deve perfezionare l'email con le sue parole.

Se la tua segnalazione viene ignorata, puoi inviare la stessa email ai consiglieri provinciali di opposizione o ai partiti che hanno una posizione più favorevole alla tutela degli animali (dovrai ricercare e leggere le dichiarazioni dei vari esponenti in tema caccia e fauna selvatica). Se c'è un'opposizione attenta a questi temi, potrebbe sollevare pubblicamente la questione e portarla all'attenzione dei media.

Se più persone nella tua zona hanno vissuto esperienze simili, **potresti raccogliere firme con una petizione** da inviare alla Provincia. Quando crei la petizione, se usi le piattaforme più note, assicurati che sia indirizzata alle persone giuste: le stesse a cui hai inviato la PEC. Spesso le piattaforme ti permettono di inserire anche gli indirizzi email (non PEC) dei destinatari della petizione e questa è un'ottima pratica. Non preoccuparti, non riceveranno un'email per ogni firma ma solo aggiornamenti saltuari sul numero di firme raccolte (e questo è molto utile). Se la petizione è scritta bene, in italiano corretto, e i destinatari sono chiaramente identificati, sarà la piattaforma di petizioni stessa ad aiutarti nella diffusione. Una raccolta firme ben documentata, con testimonianze e foto, è più difficile da ignorare e piace moltissimo alla stampa locale, che quasi sicuramente gli darà visibilità.

Il CRAS è chiuso dalle 18 alle 10

Anche in questo caso il modo migliore per far contare la tua opinione è scrivere un'email alla Provincia e alla stampa locale, sottolineando che gli animali selvatici spesso si spostano durante le ore notturne e sono quelle le ore in cui l'assistenza sarebbe più necessaria. Tuttavia, c'è un altro problema: i finanziamenti. Se i CRAS ricevessero fondi paragonabili a quelli destinati all'attività venatoria, potrebbero operare in modo più efficace e creare addirittura nuovi posti di lavoro. Il fatto che gli animali selvatici siano "proprietà indisponibile dello Stato", sarebbe un po' meno una farsa.

Rifugio Miletta riesce a garantire il soccorso sul luogo dell'incidente 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 grazie ad un gruppo appassionato di veterinarie, veterinari, volontarie e volontari e grazie al sostegno economico di persone che condividono gli obiettivi e l'operato dell'associazione (perché, se ci dovessimo basare sui fondi pubblici che riceviamo per il soccorso, la cura, la riabilitazione e la reintroduzione in Natura degli animali selvatici in difficoltà, ne potremmo soccorrere solo qualche decina ogni anno).

Perché la tua opinione conti, e intendo in senso letterale, cioè sia contata da chi ha potere decisionale in materia, è importante che :

- arrivi al giusto ente;
- sia condivisa con la stampa locale;
- abbia un tono adeguato, che **non** fornisca all'interlocutore un pretesto per non rispondere o ignorarti.

Se non scrivi agli enti giusti, se ti limiti a una segnalazione sui tuoi social personali (a meno che tu non abbia centinaia di migliaia di follower) la tua indignazione verrà presto dimenticata e la modalità con cui non concordi continuerà ad essere la prassi.

Per cambiare lo status quo, serve anche il tuo impegno e, in quanto testimone di un fatto grave come questo, non puoi delegare.

Curiosità: i ruoli e le figure che si occupano degli animali selvatici

Parlando con le persone mi rendo conto che c'è confusione riguardo le figure che si occupano degli animali selvatici e, se ti va di approfondire, ti racconto la differenza.

Guardia venatoria: figura autorizzata dalla Legge 157/92 a svolgere l'attività di vigilanza sulla caccia in Italia. Le leggi regionali possono definire ulteriormente i compiti di questa figura che, spesso (ma non sempre) è ricoperta da un cacciatore (causando un conflitto di interessi che le istituzioni ignorano). Una bellissima eccezione sono le volontarie e i volontari di LAC, che svolgono il servizio di vigilanza venatoria e contrastano il bracconaggio senza essere cacciatori e, per questa ragione, il loro potere viene costantemente ridotto. Sono coordinate nelle province in cui operano dai comandi di polizia provinciale o dagli uffici faunistici delle amministrazioni provinciali o città metropolitane.

Polizia Provinciale (e la polizia metropolitana): sono corpi di polizia locale operanti

negli enti Province e Città metropolitane. Esercitano funzioni di pubblica sicurezza nell'ambito del territorio di pertinenza, di concerto con le altre forze di polizia italiane. Tra le mansioni è previsto anche il controllo ambientale e delle attività ittico-venatorie. Attenzione che in ambito venatorio "Controllo" ha un significato diverso da quello che si intende comunemente: il controllo implica "regolare", secondo parametri umani e spesso soggettivi, il numero degli animali selvatici presenti sul territorio. Spesso gli agenti della Polizia Provinciale sono gli esecutori dei "Piani di controllo": abbattimenti degli animali selvatici presenti in sovrannumero (sempre opinione umana dettata dalla difficoltà di coabitazione, non da quanti animali una determinata nicchia ecologica può effettivamente sostenere). Di fatto, cacciatori che lavorano per lo stato ma che possono operare indipendentemente dalla stagione venatoria, dai giorni di silenzio venatorio, dal luogo e dalla distanza dai centri abitati. In diversi casi la Polizia Provinciale si occupa anche del soccorso degli animali selvatici in difficoltà.

Carabinieri forestali: unità militare, al vertice dell'organizzazione forestale e ambientale dell'Arma dei Carabinieri, con funzioni di polizia ambientale. Opera a difesa del patrimonio agro-forestale italiano, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, nel controllo sulla sicurezza della filiera agroalimentare e nel contrasto delle cosiddette ecomafie, ossia attività poste in essere dalla criminalità, organizzata e non, che arrecano danno all'ambiente, nonché conuolo di protezione forestale. Tra i suoi compiti anche la sorveglianza dei parchi nazionali e la vigilanza sull'applicazione della convenzione CITES, sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora minacciate di estinzione. Concorre infine all'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica, nonché al controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane. Sospetti che ci sia stato un reato contro un animale selvatico? È ai Carabinieri Forestali che devi presentare la tua denuncia per avere una minima opportunità che sia aperta un'indagine, non ai Carabinieri "tradizionali". Cercando su Google "Carabinieri forestali" seguito dalla tua provincia, puoi trovare le stazioni distribuite sul tuo territorio. Purtroppo, a causa della scarsità di risorse che vengono assegnate, potrebbero non essere disponibili 24 ore su 24.

Guardiaparco: operatore dipendente di un Ente di gestione di un Parco o Riserva Naturale che ha principalmente funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme di tutela dell'area protetta di competenza. In base alle leggi regionali, potrebbero avere qualifica equiparata a Polizia Locale, Polizia di Stato o Polizia Giudiziaria.

Checklist

- ☐ Hai compreso la differenza tra CRAS e Rifugio?
- ☐ Hai compreso la differenza tra animale domestico e animale selvatico?
- ☐ Hai salvato in rubrica il numero del tuo CRAS di riferimento?
- ☐ Hai preparato in auto il kit del “Perfetto soccorritore”?
- ☐ Hai salvato tra i preferiti del browser del tuo smartphone il sito elencocras.it?
- ☐ Solo se nella tua zona non è presente un CRAS o un servizio di soccorso animali selvatici gestito da enti pubblici: hai cercato e trovato una clinica veterinaria aperta h24 che può aiutare in questi casi? A volte ci sono gruppi Facebook che suggeriscono a quale veterinario rivolgersi.
- ☐ Sai distinguere un lupo (animale selvatico) da un cane (animale domestico)? Nel primo caso interviene il CRAS, nel secondo il 112 e il servizio di cattura gestito dal canile convenzionato con il comune in cui si trova l'animale.



Ogni anno il CRAS gestito da Rifugio Miletta soccorre oltre 2mila animali selvatici che, senza il nostro intervento, non avrebbero possibilità di sopravvivere. Con il nostro aiuto, il 60 per cento ce la fa e, in media, dopo 40 giorni di degenza e terapie il 45 per cento può tornare in libertà nella Natura. Per il 25 per cento dei pazienti invece il percorso terapeutico è più lungo e può arrivare anche ad un anno.

Ma non facciamo solo quello: nel rifugio di Agrate Conturbia accogliamo trecento animali salvati dall'industria zootecnica. Mucche, cavalli, pecore, asini, capre, maiali e tanti altri individui che sarebbero stati destinati a sfruttamento e morte.

Grazie a noi sono sopravvissuti **ma, senza donazioni, non può sopravvivere Rifugio Miletta**: se vuoi aiutarci a continuare la nostra opera di soccorso e difesa dei diritti animali, di tutti gli animali, e se credi nel nostro progetto di liberazione e libertà, unico in Italia a rivolgersi sia agli animali "domestici", sia ai "selvatici, puoi contribuire a portarlo avanti con una [donazione](#) o col tuo [sostegno regolare](#), che ci permetterà di scrivere un futuro per migliaia di vite.

Per conoscere meglio chi siamo e quello che facciamo, iscriviti alla [Miletter, la nostra newsletter mensile](#), e seguici sui nostri canali social.

Grazie a nome di tutti gli animali.

Alcuni link utili (oltre a elencocras.it)

- <https://www.rifugiomiletta.org/faq/> Le risposte alle domande più frequenti che ci vengono poste: da come si apre un CRAS a quando e dove vengono rilasciati gli animali selvatici recuperati... e molto molto altro.
- <https://www.rifugiomiletta.org/volontariato/> Le opportunità di volontariato a Rifugio Miletta.
- <https://www.centrograndicarnivori.it/lupo/conoscere-il-lupo/lupo-e-cane> differenza tra cani e lupi.
- [Aiutaci a migliorare questa guida rispondendo a pochissime domande.](#)

